

## Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 16/04/2019

Delibera n. 10

**Riguardante l'argomento inserito al n. 1 dell'ordine del giorno:**  
MODIFICHE DELLO STATUTO PROVINCIALE. ADOZIONE

L'anno **duemiladiciannove** questo giorno **16** del mese di **aprile**, alle ore **13:40**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del **Presidente Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
AGUZZOLI CLAUDIA DANA	Presente
SACCARDI PIERLUIGI	Assente
MORELLI MARIACHIARA	Presente
MALAVASI ILENIA	Assente
GIBERTI NICO	Presente
PAVARINI ROBERTA	Presente
TELLINI TANIA	Assente
CARLETTI ELENA	Assente
CARLETTI ANDREA	Presente
MANARI ANTONIO	Assente
FANTINATI CRISTINA	Assente
BRONZONI CARLO	Presente

Presenti n. **7** Assenti n. **6**

Partecipa all'adunanza il **Segretario Generale Dott. Tirabassi Alfredo Luigi**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta. Come scrutatori vengono designati: Bronzoni, Carletti A., Aguzzoli.

Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la segreteria generale.

Dopo l'appello entra la Vicepresidente MALAVASI ILENIA, pertanto i **presenti sono n. 8**.

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Richiamata la legge 7 aprile 2014, n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”, che all'art. 1, comma 55, prevede che:

- il Consiglio provinciale propone lo statuto all'Assemblea dei Sindaci;
- l'Assemblea dei Sindaci adotta o respinge lo statuto proposto dal Consiglio e le sue successive modificazioni con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente;

Visto lo Statuto provinciale approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 5 del 22 luglio 2015, in vigore dal 24 agosto 2015;

Ritenuto opportuno modificare lo Statuto provinciale vigente con le modalità sopra richiamate, per recepire alcune prassi ormai consolidate e, soprattutto, per normare alcuni vuoti legislativi al fine di garantire la piena funzionalità degli organi di governo dell'Ente;

Visto l'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale è riportato il testo attualmente in vigore e, a fronte, il nuovo testo proposto con le modifiche rilevanti evidenziate in colore rosso, oltre a mere correzioni di forma che con l'occasione si ritiene di apportare;

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente ad interim del Servizio Affari Generali in ordine alla regolarità tecnica del presente atto;

Udita la relazione illustrativa, svolta dal Segretario Generale dott. Tirabassi, e la discussione generale sull'argomento in oggetto;

Preso atto che la consigliera Claudia Aguzzoli, capogruppo di “Centro Sinistra in Provincia”, interviene per illustrare un emendamento integrativo alle modifiche statutarie in adozione, presentato a firma delle consigliere Elena Carletti, Roberta Pavarini e Claudia Aguzzoli e registrato al protocollo n. 9209 del 15/04/2019, che si allega alla presente deliberazione (allegato B);

Preso atto, altresì, che il consigliere di “Terre Reggiane” Carlo Bronzoni si dichiara favorevole alle modifiche statutarie proposte e all'emendamento integrativo per la modifica dell'art. 5 dello Statuto, sul quale dichiara il proprio voto favorevole;

Atteso che il Presidente Giorgio Zanni, terminata la discussione generale, pone in votazione con il sistema del voto elettronico l'emendamento integrativo presentato, con il seguente esito:

Presenti alla seduta	n. 8	(assenti: Saccardi Pierluigi, Tellini Tania, Carletti Elena, Manari Antonio, Fantinati Cristina)
Presenti alla votazione	n. 8	
Voti favorevoli	n. 8	(Zanni Giorgio, Aguzzoli Claudia Dana, Morelli)

Mariachiara, Malavasi Ilenia, Giberti Nico, Pavarini Roberta, Carletti Andrea, Bronzoni Carlo)

Voti contrari n. 0

Astenuti n. 0

Esito votazione: emendamento approvato all'unanimità;

A seguito di votazione sul testo così come emendato, effettuata con il sistema del voto elettronico e il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla seduta n. 8 (assenti: Saccardi Pierluigi, Tellini Tania, Carletti Elena, Manari Antonio, Fantinati Cristina)

Presenti alla votazione n. 8

Voti favorevoli n. 7 (Zanni Giorgio, Aguzzoli Claudia Dana, Morelli Mariachiara, Malavasi Ilenia, Giberti Nico, Pavarini Roberta, Carletti Andrea)

Voti contrari n. 0

Astenuti n. 1 (Bronzoni Carlo)

## **DELIBERA**

di adottare le proposte di modifica allo Statuto della Provincia di Reggio Emilia contenute nel testo di cui all'allegato A, così come integrate all'art. 5 dall'emendamento di cui all'allegato B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, e di sottoporle all'Assemblea dei Sindaci per la definitiva approvazione a norma dell'art. 1, comma 55, della legge 56/2014;

di dare atto che:

- nell'allegato A è riportato il testo attualmente in vigore e, a fronte, il nuovo testo proposto con le modifiche rilevanti evidenziate in colore rosso, mentre non sono evidenziate le mere correzioni di forma;
- nell'allegato B è riportato l'emendamento accolto dal Consiglio con la proposta di modifica dell'art. 5 dello Statuto come evidenziata in colore verde;

di trasmettere la presente deliberazione all'Assemblea dei Sindaci.

Infine,

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

Attesa l'urgenza che riveste l'esecutività della presente deliberazione;

Visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000;

A seguito di votazione effettuata con il sistema del voto elettronico, il cui esito viene proclamato dal Presidente come segue:

Presenti alla seduta	n. 8	(assenti: Saccardi Pierluigi, Tellini Tania, Carletti Elena, Manari Antonio, Fantinati Cristina)
Presenti alla votazione	n. 8	
Voti favorevoli	n. 7	(Zanni Giorgio, Aguzzoli Claudia Dana, Morelli Mariachiara, Malavasi Ilenia, Giberti Nico, Pavarini Roberta, Carletti Andrea)
Voti contrari	n. 0	
Astenuti	n. 1	(Bronzoni Carlo)

### **DELIBERA**

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

#### **ALLEGATI:**

- allegato A: proposta di modifiche statutarie;
- allegato B: emendamento per proposta modifica art. 5 (approvato);
- parere di regolarità tecnica.

Presidente della Provincia  
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale  
F.to Tirabassi Alfredo Luigi

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma .....

IN VIGORE	<b>PROPOSTE DI MODIFICA</b> (sono evidenziate in rosso le modifiche – aggiunte o soppressioni – rilevanti; non sono evidenziate le mere correzioni di forma)
<p style="text-align: center;"><b>STATUTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Titolo I - Principi Generali</b></p> <p><b>Art. 1 - La Provincia di Reggio Emilia</b></p> <p>1. La Provincia di Reggio Emilia è l'ente territoriale di area vasta, dotato di autonomia statutaria, regolamentare, amministrativa e finanziaria secondo i principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi e dal presente Statuto, che rappresenta i Comuni, la comunità e il territorio che la compongono, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.</p> <p>2. E' ente di secondo livello che programma e organizza la propria azione in rapporto con i Comuni, singoli e associati, del suo territorio, con la Regione, con le altre Province e la città metropolitana di Bologna, al fine di integrare la propria azione e le proprie politiche con quelle degli altri Enti.</p> <p>3. D'intesa con altre Province promuove ed organizza la rappresentanza degli interessi d'area sovra provinciale per macro aree omogenee interne alla Regione, con particolare riguardo alla programmazione strategica, allo sviluppo economico, alle infrastrutture, ai servizi d'area vasta, ai progetti di rilevanza regionale e comunitaria.</p> <p><b>Art. 2 - Rapporti con i Comuni</b></p> <p>1. La Provincia valorizza le forme associative dei comuni e in particolare le unioni per rendere più efficaci le relazioni amministrative</p>	<p style="text-align: center;"><b>STATUTO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Titolo I - Principi Generali</b></p> <p><b>Art. 1 - La Provincia di Reggio Emilia</b></p> <p>1. La Provincia è ente territoriale di area vasta, dotato di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa e finanziaria secondo, i principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi e dallo Statuto; rappresenta i Comuni, la comunità e il territorio che la compongono, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.</p> <p>2. La Provincia E' ente di secondo livello che programma e organizza la propria azione in rapporto con i Comuni, singoli e associati, del suo territorio, con la Regione, con le altre Province e la città metropolitana di Bologna, al fine di integrare la propria azione e le proprie politiche con quelle degli altri Enti; D'intesa con altre Province promuove ed organizza la rappresentanza degli interessi d'area sovra provinciale per macro aree omogenee interne alla Regione, con particolare riguardo alla programmazione strategica, allo sviluppo economico, alle infrastrutture, ai servizi d'area vasta, ai progetti di rilevanza regionale e comunitaria.</p> <p>3. Fatto salvo quanto disposto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, dallo statuto e dalle altre norme di legge espressamente rivolte alle province, alla Provincia si applicano, in quanto compatibili le disposizioni di cui al Testo unico degli enti locali, approvato con d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.</p> <p><b>Art. 2 - Rapporti con i Comuni</b></p> <p>1. La Provincia valorizza le forme associative dei comuni e in particolare le unioni per rendere più efficaci le relazioni amministrative</p>

con il territorio provinciale, recepirne le esigenze e formulare proposte di intervento. A tal fine i presidenti delle unioni costituite sul territorio provinciale e il sindaco del comune capoluogo, o loro delegati, sono costituiti in Conferenza permanente, convocata dal presidente della provincia, anche su proposta dei suoi membri.

2. In ogni caso la Provincia garantisce con l'impiego di proprie risorse umane le attività di assistenza tecnico-amministrativa necessarie a favorire lo sviluppo della gestione associata delle funzioni comunali nelle forme previste dalla legge, in particolar modo presso le Unioni dei Comuni e la realizzazione di sinergie gestionali nell'esercizio delle funzioni.

#### **Art. 3 - Territorio e sede**

1. Il territorio della Provincia coincide con il territorio dei Comuni che, sulla base della legge statale e della Costituzione, sono in essa ricompresi.

2. Le variazioni del territorio provinciale hanno luogo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 133 della Costituzione.

3. La Provincia ha sede nel capoluogo.

4. Il Presidente può stabilire l'utilizzo di sedi decentrate, in stretta connessione con l'articolazione del territorio in zone omogenee, per favorire l'esercizio associato delle funzioni comunali e l'integrazione delle proprie attività con le funzioni svolte dalle articolazioni della regione che operano in sede decentrata.

#### **Art. 4. Istituti di partecipazione.**

Con apposito regolamento adottato dal consiglio a seguito di parere formale dell'assemblea dei sindaci possono essere istituiti e disciplinati gli istituti di diretta partecipazione democratica all'attività della provincia, anche ricorrendo a modalità semplificate e informatiche.

con il territorio provinciale, recepirne le esigenze e formulare proposte di intervento; A tal fine i presidenti delle unioni costituite sul territorio provinciale e il sindaco del comune capoluogo sono costituiti in Conferenza permanente, convocata dal presidente della provincia, anche su proposta dei suoi membri; **Le determinazioni assunte all'unanimità da parte della Conferenza unificata e riportate in apposito verbale a cura del segretario generale hanno valore di atto di indirizzo per le unioni e i comuni.**

2. la Provincia garantisce con l'impiego di proprie risorse umane le attività di assistenza tecnico-amministrativa necessarie a favorire lo sviluppo della gestione associata delle funzioni comunali e la realizzazione di sinergie gestionali nell'esercizio delle funzioni medesime.

#### **Art. 3 - Territorio e sede**

1. Il territorio della Provincia coincide con il territorio dei Comuni che sono in essa ricompresi.

~~2. Le variazioni del territorio provinciale hanno luogo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 133 della Costituzione. (soppresso per irrilevanza)~~

2. La Provincia ha sede nel comune capoluogo.

3. Il Presidente può stabilire l'utilizzo di sedi decentrate, in connessione con l'articolazione del territorio in zone omogenee, per favorire l'esercizio associato delle funzioni comunali e per l'integrazione delle funzioni provinciali con le funzioni svolte dalle articolazioni della regione che operano in sede decentrata.

#### **Art. 4. Istituti di partecipazione.**

Con apposito regolamento adottato dal consiglio a seguito di parere formale dell'assemblea dei sindaci possono essere istituiti e disciplinati gli istituti di diretta partecipazione democratica all'attività della provincia, anche ricorrendo a modalità semplificate e informatiche.

**Art. 5. Principio di trasparenza.**

L'amministrazione provinciale ispira la propria azione al principio di trasparenza al fine di garantire la piena tracciabilità dell'azione amministrativa e dei processi decisionali, l'accesso paritario agli incarichi pubblici, nonché per prevenire la diffusione dei fenomeni corruttivi.

**Titolo II – Ruolo e funzioni della Provincia****Art. 6 - Governo di area vasta**

1. Nell'esercizio delle funzioni di governo di area vasta, la Provincia rispetta le prerogative riconosciute ai Comuni e salvaguarda l'identità delle comunità locali collaborando con queste per migliorare l'organizzazione e lo svolgimento dei servizi.

2. A tal fine la Provincia promuove un confronto costante con la Regione ed i Comuni relativamente alla ricerca dell'ottimale livello per lo svolgimento delle funzioni amministrative.

3. La Provincia può definire accordi di collaborazione e cooperazione con le altre Province della regione oltre che con la Città Metropolitana, per l'organizzazione e gestione comune di servizi e funzioni con particolare riguardo alla realizzazione di opere di interesse comune.

**Art. 7 - Funzioni**

1. La Provincia è titolare di funzioni fondamentali proprie e di funzioni ad essa attribuite, trasferite, delegate o comunque da essa esercitate in base ad atti normativi statali e regionali o in forza di convenzioni con i Comuni, con le loro gestioni associate e con le altre Province. Le funzioni fondamentali proprie della Provincia sono stabilite con legge statale.

**Titolo III – Organi di governo****Art. 5. Principio di trasparenza.**

1. La Provincia ispira la propria azione al principio di trasparenza al fine di garantire la piena tracciabilità dell'azione amministrativa e dei processi decisionali, l'accesso paritario agli incarichi pubblici, nonché per prevenire la diffusione dei fenomeni corruttivi.

**Titolo II – Ruolo e funzioni della Provincia****Art. 6 - Governo di area vasta**

1. Nell'esercizio delle funzioni, la Provincia salvaguarda l'identità delle comunità locali e rispetta le prerogative riconosciute ai Comuni, collaborando con questi per migliorare l'organizzazione e lo svolgimento dei servizi; a tal fine la Provincia promuove un confronto costante con la Regione ed i Comuni per la ricerca dell'ottimale livello di svolgimento delle funzioni amministrative.

2. La Provincia può definire accordi di collaborazione e cooperazione con le altre Province della regione e con la Città Metropolitana di Bologna, per l'organizzazione e la gestione comune di servizi e funzioni e per la realizzazione di opere di interesse comune.

**Art. 7 - Funzioni**

1. La Provincia è titolare di funzioni fondamentali proprie e di funzioni ad essa attribuite, trasferite, delegate o comunque da essa esercitate in base ad atti normativi statali e regionali o in forza di convenzioni con i Comuni, con le loro gestioni associate e con le altre Province. Le funzioni fondamentali proprie della Provincia sono stabilite con legge statale.

**Titolo III – Organi di governo**



**Art. 8 – Organi**

1. Sono organi di governo della Provincia il Presidente, il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci.

**Art. 9 – Obblighi di astensione**

1. Il Presidente della Provincia, i membri del Consiglio e i membri dell'Assemblea dei Sindaci devono astenersi dal prendere parte alla adozione, discussione e votazione delle deliberazioni riguardanti interessi propri o di parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini sino al quarto grado.

2. Il presidente, inoltre, si astiene dall'adozione di atti inerenti esclusivamente il comune di elezione o l'unione di cui esso è membro.

2. Nei casi di cui al comma 1 e 2 gli atti di competenza presidenziale sono assunti dal Vicepresidente.

**Art. 10 – Il Presidente**

1. Il Presidente della Provincia rappresenta l'Ente, ne assicura l'unità d'indirizzo politico-amministrativo, ne emana gli atti mediante propri

**Art. 8 – Organi**

1. Sono organi di governo della Provincia il Presidente della Provincia, il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci.

**Art. 8-bis – Convocazione dei comizi elettorali**

Salvo i casi di cui ai successivi art. 12 comma 3 e art. 13 comma 9-bis, e in assenza di provvedimenti legislativi o ministeriali che fissino la data per le consultazioni elettorali, il presidente convoca i comizi per l'elezione del presidente o del consiglio in modo che la consultazione avvenga in una data non antecedente e non successiva al decimo giorno dalla scadenza naturale dell'organo; l'anticipo o la dilazione possono essere estesi, fino ad un massimo di sessanta giorni, qualora ciò consenta di svolgere congiuntamente le elezioni dei due organi.

**Art. 9 – Obblighi di astensione**

1. Il Presidente, i membri del Consiglio e i membri dell'Assemblea dei Sindaci si astengono dal prendere parte alla discussione e votazione delle deliberazioni riguardanti interessi propri, del coniuge, di parenti o affini sino al quarto grado; negli stessi casi il Presidente si astiene dall'adottare atti di sua competenza.

2. Il dovere di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, se non nei casi in cui l'interesse sia in correlazione immediata e diretta con il contenuto dell'atto.

3. Il presidente si astiene dall'adozione di atti che riguardano unicamente il comune in cui risulta eletto o l'unione di cui questo fa parte.

4. Nei casi di cui ai commi 1 e 3 gli atti di competenza del presidente sono adottati dal Vicepresidente.

**Art. 10 – Il Presidente**

1. Il Presidente della Provincia rappresenta l'Ente, ne assicura l'unità d'indirizzo politico-amministrativo, convoca e presiede il Consiglio

decreti, convoca e presiede il Consiglio Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci fissandone l'ordine del giorno, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti ed esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

2. Può nominare un Vicepresidente, che svolge le funzioni ad esso delegate e che lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento. In caso d'impedimento permanente, dimissioni, rimozione, decadenza, sospensione del Presidente della Provincia, le funzioni sono svolte dal Vicepresidente sino all'elezione del nuovo Presidente.

3. Il presidente può nominare uno o più consiglieri delegati allo svolgimento di funzioni allo stesso spettanti.

4. Il presidente

– presenta al consiglio entro 120 giorni dall'insediamento le linee programmatiche del proprio mandato amministrativo;

– sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio nomina, designa e revoca i rappresentanti della Provincia negli enti, aziende, consorzi, istituzioni, società ed organismi partecipati, o comunque rispetto ai quali alla Provincia è conferito il potere di nomina nei rispettivi organi di direzione, deliberativi e di controllo;

– fatte salve le competenze del Consiglio Provinciale, stipula con altri enti convenzioni, intese, accordi o protocolli comunque denominati per lo svolgimento, in modo coordinato o associato, di funzioni e servizi ovvero per l'avvalimento di strutture della Provincia; promuove la conclusione di accordi di programma con le modalità e i termini di cui al Testo Unico degli Enti Locali;

– nomina e revoca, nei termini di legge, il segretario generale dell'Ente;

– promuove e resiste alle liti ed esercita il potere di conciliare e transigere nelle controversie riguardanti l'amministrazione, fatte salva l'eventuale competenza attribuita ai dirigenti, anche con provvedimenti a carattere generale;

– in qualità di presidente del consiglio può consultare e riunire i

Provinciale e l'Assemblea dei Sindaci, fissandone altresì l'ordine del giorno, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti ed esercita le altre funzioni attribuite dallo Statuto.

2. Il presidente può nominare un Vicepresidente, che svolge le funzioni ad esso delegate e che lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento.

3. In caso d'impedimento permanente, dimissioni, rimozione, decadenza, sospensione del Presidente le funzioni sono svolte dal Vicepresidente sino all'elezione del nuovo Presidente o fino al cessare della sospensione.

4. Il presidente può assegnare deleghe a uno o più consiglieri provinciali presidenziali nel rispetto del principio di collegialità.

5. Il presidente

– presenta al consiglio entro 120 giorni dall'insediamento le linee programmatiche del proprio mandato amministrativo;

– sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, nomina, designa e revoca i rappresentanti della Provincia negli enti, aziende, consorzi, istituzioni, società ed organismi partecipati, o comunque rispetto ai quali alla Provincia è conferito il potere di nomina negli organi di direzione, deliberativi e di controllo;

– fatte salve le competenze del Consiglio Provinciale, stipula con altri enti convenzioni, intese o accordi comunque denominati per lo svolgimento, in modo coordinato o associato, di funzioni e servizi ovvero per l'avvalimento di strutture della Provincia; promuove la conclusione di accordi di programma con le modalità previste dalla normativa sugli Enti Locali;

– nomina e revoca il segretario generale dell'Ente;

– promuove e resiste alle liti ed esercita il potere di conciliare e transigere su controversie in atto, fatte salva l'eventuale competenza attribuita ai dirigenti;

– in qualità di presidente del consiglio può consultare e riunire i

capigruppo consiliari per una più efficace gestione dei lavori dell'organo;

– individua motivatamente gli atti, non rientranti nei casi di cui ai successivi art. 14 e 17 che ritiene di sottoporre rispettivamente all'approvazione del consiglio o al parere dell'assemblea dei sindaci.

5. Fatto salvo quanto previsto al comma 2 dell'articolo 21, in ogni atto e testo normativo che sia vigente al momento dell'approvazione del presente Statuto, l'esercizio dei poteri riferiti alla "giunta provinciale" deve intendersi attribuito al Presidente della Provincia, a meno che il presente Statuto, successivi atti consiliari o espresse norme di legge non dispongano diversamente.

#### **Art. 11 – Atti del Presidente della Provincia**

1. Gli atti del Presidente, aventi natura provvedimento, sono adottati nella forma di decreto.

2. Il decreto, ove abbia natura di provvedimento finale del procedimento, è adottato sulla base di una proposta formulata e sottoscritta dal responsabile del procedimento.

3. Su ogni proposta di decreto, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere, in ordine alla regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono richiamati nel decreto.

4. In presenza di ragioni eccezionali di necessità e urgenza, il Presidente della Provincia può esercitare, con provvedimento d'urgenza, i poteri del Consiglio. I provvedimenti di urgenza del Presidente devono essere sottoposti alla ratifica del Consiglio nella prima seduta utile e, in caso di mancata ratifica, perdono efficacia sin dal momento della loro adozione. Ricorrendone la necessità, il Consiglio può, con propria deliberazione, regolare i rapporti giuridici eventualmente sorti e dipendenti in modo diretto e inequivocabile dal

capigruppo consiliari per una più efficace gestione dei lavori dell'organo;

– individua gli atti, non rientranti nei casi di cui ai successivi art. 14 e 17 che ritiene di sottoporre, rispettivamente, all'approvazione del consiglio o al parere dell'assemblea.

5. Fatto salvo quanto previsto al comma 2 dell'articolo 21 e salvo che sia diversamente disposto, in ogni atto vigente al momento dell'approvazione dello Statuto, l'esercizio dei poteri riferiti alla Giunta provinciale deve intendersi attribuito al Presidente della Provincia.

#### **Art. 11 – Atti del Presidente della Provincia**

1. Gli atti del Presidente sono adottati nella forma di decreto.

2. Il decreto, quando ha la natura di provvedimento amministrativo, è adottato sulla base della proposta del responsabile del procedimento.

3. Su ogni proposta di decreto, che non sia mero atto di indirizzo, è richiesto il parere, in ordine alla regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, anche del responsabile del bilancio in ordine alla regolarità contabile.

4. In casi eccezionali di necessità e urgenza, il Presidente della Provincia può esercitare poteri del Consiglio; in tali casi, provvedimenti sono sottoposti alla ratifica del Consiglio nella prima seduta utile e, in caso di mancata ratifica, perdono efficacia sin dal momento della loro adozione; ricorrendone la necessità, il Consiglio può, con propria deliberazione, regolare i rapporti giuridici dipendenti in modo diretto dal provvedimento decaduto.

**5. I decreti sono sottoposti alla firma del Presidente dal segretario che ne cura successivamente la pubblicazione.**

provvedimento decaduto.

5. All'adozione del decreto presidenziale partecipa il Segretario Generale, che vi appone il visto che ne autorizza la pubblicazione.

#### **Art. 12 – Cessazione dalla carica del Presidente della Provincia**

1. Le dimissioni presentate dal Presidente al Consiglio provinciale diventano efficaci e irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione. Il Segretario Generale comunica immediatamente al Prefetto, per i provvedimenti di competenza, l'avvenuta presentazione delle dimissioni e l'eventuale tempestiva revoca delle stesse da parte del Presidente della Provincia.

2. In caso di cessazione dalla carica del Presidente della Provincia per qualunque ragione – impedimento permanente, sfiducia, dimissioni, rimozione, decadenza, sospensione o decesso – le funzioni di Presidente della Provincia sono svolte dal Vicepresidente sino all'elezione del nuovo Presidente della Provincia.

3. In tutti i casi di cui al precedente comma, sono tempestivamente avviate le procedure per la l'indizione delle nuove elezioni del presidente, secondo quanto disposto dalla vigente normativa.

#### **Art. 13 - Il Consiglio provinciale. Natura e funzionamento.**

1. Il Consiglio provinciale è organo d'indirizzo e controllo della Provincia.

2. Il Consiglio è composto dal Presidente della Provincia, che lo convoca e presiede, e dal numero di consiglieri stabilito dalla legge.

3. I Consiglieri Provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici della Provincia, dalle aziende e dagli enti da essa dipendenti tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato, nonché di chiedere la convocazione del Consiglio provinciale

#### **Art. 12 – Cessazione dalla carica del Presidente della Provincia**

1. Le dimissioni presentate dal Presidente al Consiglio provinciale diventano efficaci e irrevocabili trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione; Il Segretario Generale comunica immediatamente al Prefetto, per i provvedimenti di competenza, l'avvenuta presentazione delle dimissioni e l'eventuale tempestiva revoca delle stesse.

~~2. In caso di cessazione dalla carica del Presidente della Provincia per qualunque ragione – impedimento permanente, sfiducia, dimissioni, rimozione, decadenza, sospensione o decesso – le funzioni di Presidente della Provincia sono svolte dal Vicepresidente sino all'elezione del nuovo Presidente della Provincia. (soppresso in quanto ripetitivo di norma precedente)~~

~~2. In tutti i casi di cessazione dalla carica del presidente, il vicepresidente entro trenta giorni dal determinarsi dell'evento convoca i comizi per l'elezione del nuovo presidente; la consultazione elettorale ha luogo entro i successivi sessanta giorni.~~

~~3. In caso di cessazione dalla carica del presidente il mandato del consiglio prosegue fino alla naturale scadenza.~~

#### **Art. 13 - Il Consiglio provinciale. Funzionamento.**

1. Il Consiglio provinciale è l'organo d'indirizzo e controllo.

2. Il Consiglio è composto dal Presidente della Provincia, che lo convoca e presiede, e da consiglieri, nel numero stabilito dalla legge.

3. I Consiglieri Provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici della Provincia, dalle aziende e dagli enti da essa dipendenti tutte le notizie ed informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del loro mandato, nonché di chiedere la convocazione del Consiglio provinciale secondo le modalità stabilite dalla legge, indicando le questioni di

nel numero e secondo le modalità stabilite dalla legge, indicando le questioni di competenza del Consiglio medesimo che il Presidente della Provincia deve inserire nell'ordine del giorno e discutere nella prima seduta utile. Ai consiglieri si applica quanto previsto dall'art. 43 del d.lgs. 267/2000.

4. La prima seduta del Consiglio dopo le elezioni è convocata dal Presidente della Provincia entro il termine di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. Nella prima seduta il Consiglio verifica la condizione degli eletti e dichiara l'eventuale ineleggibilità o incompatibilità dei medesimi quando sussista una delle cause previste dalla legge, provvedendo alle relative sostituzioni.

5. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale, finanziaria e organizzativa secondo quanto stabilito dall'apposito regolamento.

6. Le dimissioni dalla carica di consigliere, presentate in forma scritta e indirizzate al Presidente della Provincia, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Fatti salvi i casi di scioglimento previsti dalla legge, il Consiglio procede alla surrogazione dei consiglieri dimissionari preferibilmente nella stessa seduta in cui si pronuncia la decadenza dalla carica e comunque entro dieci giorni dalle dimissioni.

7. Ogni consigliere è tenuto, salvo fondate ragioni di impedimento, a partecipare alle sedute del Consiglio. Il consigliere che non interviene, senza giustificato motivo, ad almeno tre sedute consecutive o a più di metà delle sedute tenute nel corso di un anno, decade se richiesto da un consigliere; la decadenza viene dichiarata dal Consiglio, previa contestazione e assegnazione di un termine di almeno dieci giorni per la presentazione di giustificazioni.

8. In materia di convocazione obbligatoria del consiglio, si applica quanto previsto dall'art. 39 comma 2 del d.lgs. 267/2000. La richiesta di convocazione deve provenire da un quinto dei consiglieri o, se inferiore, da tutti i consiglieri di minoranza.

competenza del Consiglio medesimo che il Presidente della Provincia deve inserire nell'ordine del giorno e discutere nella prima seduta utile.

~~Ai consiglieri si applica quanto previsto dall'art. 43 del d.lgs. 267/2000. (soppresso in quanto norma richiamata in via generale dall'art. 1 c. 3)~~

4. La prima seduta del Consiglio dopo le elezioni è convocata dal Presidente della Provincia entro il termine di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. Nella prima seduta il Consiglio dichiara l'eventuale ineleggibilità o incompatibilità degli eletti quando sussista una delle cause previste dalla legge, provvedendo alle surroghe.

5. Il Consiglio è dotato di autonomia funzionale, finanziaria e organizzativa secondo quanto stabilito dall'apposito regolamento.

6. Le dimissioni dalla carica di consigliere, presentate in forma scritta e indirizzate al Presidente della Provincia, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

7. Fatti salvi i casi di scioglimento previsti dalla legge, il Consiglio procede alla surrogazione dei consiglieri dimissionari ~~preferibilmente nella stessa seduta in cui si pronuncia la decadenza dalla carica e comunque~~ entro dieci giorni dalle dimissioni.

8. Ogni consigliere è tenuto, salvo fondate ragioni di impedimento, a partecipare alle sedute del Consiglio; il consigliere che non interviene, senza giustificato motivo, ad almeno tre sedute consecutive o a più di metà delle sedute tenute nel corso di un anno, decade; la decadenza viene dichiarata dal Consiglio, previa contestazione e assegnazione di un termine di almeno dieci giorni per la presentazione di giustificazioni.

9. In materia di convocazione obbligatoria del consiglio, si applica quanto previsto dall'art. 39 comma 2 del d.lgs. 267/2000; la richiesta di convocazione deve provenire da un quinto dei consiglieri o da tutti i consiglieri di minoranza.

10. Mediante regolamento approvato a maggioranza assoluta dei componenti, il consiglio disciplina il proprio funzionamento con particolare riferimento a:

9. Mediante regolamento approvato a maggioranza assoluta dei componenti, il consiglio disciplina il proprio funzionamento con particolare riferimento a:

- modalità e termini convocazione;
- esercizio delle prerogative dei consiglieri;
- procedure e garanzie in materia di dichiarazione di decadenza dei consiglieri.

#### **Art. 14 - Il Consiglio provinciale. Competenze.**

1. Compete al Consiglio Provinciale:

- a) deliberare la proposta di statuto da sottoporre all'assemblea dei Sindaci per l'adozione;
- b) approvare indirizzi generali nelle materie di propria competenza, regolamenti, piani e programmi, bilanci annuali e pluriennali, relative variazioni e rendiconti di gestione; approvare la contrazione e l'eventuale rinegoziazione dei mutui, laddove non già espressamente previste negli atti di programmazione generali;
- c) approvare o adottare ogni altro atto sottoposto dal Presidente della Provincia ai sensi del precedente art. 10;
- d) istituire e adottare i regolamenti relativi ai tributi di competenza della Provincia, nonché la disciplina generale delle tariffe relative all'utilizzazione di beni e servizi;
- e) deliberare sulle spese che impegnino i bilanci per esercizi successivi che non siano già previste in atti di programmazione generale;
- f) adottare i provvedimenti di carattere generale relativi agli organismi

- modalità e termini convocazione;
- esercizio delle prerogative dei consiglieri;
- procedure e garanzie in materia di dichiarazione di decadenza dei consiglieri.

11. In caso di riduzione, a causa di impossibilità di surroga, alla meta dei consiglieri assegnati, il presidente procede, entro trenta giorni dal determinarsi dell'evento, all'indizione dei comizi per il rinnovo del consiglio provinciale; la consultazione ha luogo entro i successivi sessanta giorni.

12. Qualora sia il presidente che il vicepresidente non siano in carica, alla convocazione dei comizi elettorali prevista dal comma precedente o dal comma 3 dell'art. 13 provvede il consigliere eletto con la maggior cifra elettorale individuale; in caso di pari cifra elettorale vi provvede il più giovane di età.

#### **Art. 14 - Il Consiglio provinciale. Competenze.**

1. Compete al Consiglio Provinciale:

- a) deliberare la proposta di statuto da sottoporre all'assemblea dei Sindaci per l'approvazione;
- b) approvare regolamenti, piani e programmi, bilanci annuali e pluriennali, relative variazioni, rendiconti di gestione e indirizzi generali nelle materie di propria competenza; approvare la contrazione e la rinegoziazione dei mutui, laddove non già espressamente previste negli atti di programmazione generali;
- c) approvare o adottare ogni altro atto sottoposto dal Presidente della Provincia ai sensi del precedente art. 10;
- d) istituire e adottare i regolamenti relativi ai tributi di competenza della Provincia, nonché la disciplina generale delle tariffe relative all'utilizzazione di beni e servizi;
- e) deliberare sulle spese che impegnino i bilanci per esercizi successivi che non siano già previste in atti di programmazione generale;
- f) adottare i provvedimenti di carattere generale relativi agli organismi

partecipati, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza, ivi comprese le operazioni sul capitale sociale o fondo consortile e il ripianamento delle perdite con e senza ricostituzione dei medesimi. Sono altresì compresi gli atti di alienazione, nonché il rapporto sul loro andamento gestionale;

g) adottare indirizzi per la nomina da parte del Presidente di rappresentanti della Provincia in enti o organismi comunque denominati;

h) deliberare in merito al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio;

i) approvare i provvedimenti di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi;

l) sottopone il presidente alla procedura di sfiducia nelle forme previste dall'art. 52 del d.lgs. 267/2000.

2. Spetta, inoltre, al Consiglio Provinciale approvare piani, programmi e altri atti generali di indirizzo politico, comunque denominati, relativi alle funzioni fondamentali della Provincia, nonché alle funzioni a essa conferite a qualsiasi titolo dalla legge dello Stato o della Regione, con particolare riferimento a :

a) strumenti di pianificazione territoriale provinciale di coordinamento;

b) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione dei servizi in forma associata;

c) programmazione provinciale della rete scolastica e indirizzi generali per la gestione dell'edilizia scolastica;

d) tutela e valorizzazione dell'ambiente;

e) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;

#### **Art. 15 – Commissioni consiliari.**

1. Mediante il regolamento di cui al precedente art. 13 o apposita deliberazione possono essere istituite commissioni consiliari permanenti, speciali o di indagine, regolandone in tale sede oggetto,

partecipati, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza, ivi comprese le operazioni sul capitale sociale o fondo consortile e il ripianamento delle perdite con e senza ricostituzione dei medesimi. Sono altresì compresi gli atti di alienazione, nonché il rapporto sul loro andamento gestionale;

g) adottare indirizzi per la nomina da parte del Presidente di rappresentanti della Provincia in enti o organismi comunque denominati;

h) deliberare in merito al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio;

i) approvare i provvedimenti di salvaguardia degli equilibri generali di bilancio e dello stato di attuazione dei programmi;

l) sottopone il presidente alla procedura di sfiducia nelle forme previste dall'art. 52 del d.lgs. 267/2000.

2. Spetta, inoltre, al Consiglio Provinciale approvare piani, programmi e altri atti generali di indirizzo politico, comunque denominati, relativi alle funzioni fondamentali della Provincia, nonché alle funzioni a essa conferite a qualsiasi titolo dalla legge dello Stato o della Regione, con particolare riferimento a :

a) strumenti di pianificazione territoriale provinciale di coordinamento;

b) cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione dei servizi in forma associata;

c) programmazione provinciale della rete scolastica e indirizzi generali per la gestione dell'edilizia scolastica;

d) tutela e valorizzazione dell'ambiente;

e) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;

#### **Art. 15 – Commissioni consiliari.**

1. Mediante il regolamento di cui al precedente art. 13 o apposita deliberazione possono essere istituite commissioni consiliari permanenti, speciali o di indagine, regolandone la composizione, la

finalità e funzionamento.

2. In caso di commissioni di garanzia la presidenza deve essere attribuita ad un componente rappresentante i gruppi di minoranza presenti in consiglio.

**Art. 16 - L'Assemblea dei Sindaci. Natura e funzionamento.**

1. L'Assemblea dei Sindaci è l'organo collegiale composto da tutti i sindaci dei Comuni compresi nel territorio della Provincia o da loro delegati, con poteri propositivi, consultivi e di controllo. Essa assume, pertanto, una valenza di rappresentanza generale dei Comuni e delle loro popolazioni attraverso i rispettivi Sindaci. La partecipazione all'assemblea può essere delegata dal sindaco esclusivamente al vicesindaco o ad altro membro della giunta dello stesso ente.

2. L'Assemblea dei Sindaci è convocata e presieduta dal Presidente della Provincia, che ne fissa l'ordine del giorno. Il Presidente è tenuto a convocare l'Assemblea, in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richieda almeno un quinto dei suoi componenti o due quinti dei componenti il Consiglio provinciale, inserendo all'ordine del giorno la questione richiesta.

3. La riunione è valida qualora sia presente un numero di Comuni pari almeno ad un terzo del totale e che rappresentino la maggioranza della popolazione provinciale complessivamente residente.

4. Su proposta del presidente, l'assemblea adotta, nelle forme e con le maggioranze previste dal comma precedente, il regolamento per il proprio funzionamento, mediante il quale vengono disciplinate, tra l'altro:

- modalità di convocazione dell'assemblea e di attribuzione della delega a parteciparvi;
- modalità e termini per l'esercizio da parte dell'assemblea e dei suoi componenti dei poteri propositivi previsti dall'art. 1 comma 55 della legge 7 aprile 2014, n. 56;
- modalità e termini per la presentazione da parte dei componenti

finalità e il funzionamento.

2. In caso di commissioni di garanzia la presidenza è attribuita ad un componente rappresentante i gruppi di minoranza presenti in consiglio.

**Art. 16 - L'Assemblea dei Sindaci. Natura e funzionamento.**

1. L'Assemblea dei Sindaci è l'organo collegiale composto da tutti i sindaci dei Comuni della Provincia; l'assemblea ha poteri propositivi, consultivi e di controllo; la partecipazione all'assemblea può essere delegata dal sindaco esclusivamente al vicesindaco, o ad un membro della giunta o del consiglio dello stesso ente.

2. L'Assemblea dei Sindaci è convocata e presieduta dal Presidente della Provincia, che ne fissa l'ordine del giorno. Il Presidente è tenuto a convocare l'Assemblea, in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richieda almeno un quinto dei suoi componenti o due quinti dei componenti il Consiglio provinciale, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti richiesti.

3. La riunione è valida qualora sia rappresentato un numero di Comuni pari almeno ad un terzo del totale, sempreché gli stessi rappresentino almeno la metà della popolazione provinciale.

4. Su proposta del presidente, l'assemblea adotta il regolamento per il proprio funzionamento, mediante il quale vengono disciplinate, tra l'altro:

- modalità di convocazione dell'assemblea e di attribuzione della delega a parteciparvi;
- modalità e termini per l'esercizio da parte dell'assemblea e dei suoi componenti dei poteri propositivi previsti dall'art. 1 comma 55 della legge 7 aprile 2014, n. 56;
- modalità e termini per la presentazione da parte dei componenti dell'assemblea di interrogazioni o mozioni rivolte agli organi della provincia;

5. Al fine di esercitare la loro funzione di controllo i componenti



dell'assemblea di interrogazioni o mozioni rivolte agli organi della provincia;

5. Al fine di esercitare la loro funzione di controllo i componenti l'Assemblea godono delle stesse prerogative dei Consiglieri provinciali in materia di accesso agli atti amministrativi detenuti dalla Provincia.

**Art. 17 - L'Assemblea dei Sindaci. Funzione consultiva.**

1. Il rilascio del parere nelle forme e con le maggioranze previste dal quarto periodo dell'art. 1 comma 55 della legge 7 aprile 2014, n. 56 è richiesto, oltre che per l'approvazione del bilancio preventivo dell'ente, anche nei seguenti casi:

- variazioni del bilancio di previsione in occasione della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- conto consuntivo;
- regolamento degli istituti di partecipazione, di cui al precedente art. 4.

2. In tutti i casi di atti di competenza del consiglio che abbiano incidenza sull'intero territorio provinciale o larga parte di esso, il presidente può richiedere all'assemblea dei sindaci, di manifestare il proprio orientamento, con una delle seguenti modalità:

- parere formale nei modi e con le maggioranze previste dal comma 3 del precedente art. 16;
- consultazione assembleare durante la quale i sindaci manifestano le loro valutazioni, senza acquisizione di parere formale ai sensi del punto precedente e senza necessità di numero legale;
- consultazione preventiva mediante invio ai sindaci della documentazione inerente l'oggetto e assegnazione di un termine per formulare osservazioni e rilievi.

l'Assemblea godono delle stesse prerogative dei Consiglieri provinciali in materia di accesso agli atti amministrativi detenuti dalla Provincia.

**Art. 17 - L'Assemblea dei Sindaci. Funzione consultiva.**

1. Il rilascio del parere nelle forme e con le maggioranze previste dal quarto periodo dell'art. 1 comma 55 della legge 7 aprile 2014, n. 56 è richiesto per l'approvazione del bilancio preventivo dell'ente e nei seguenti casi:

- ~~– variazioni del bilancio di previsione in occasione della salvaguardia degli equilibri di bilancio;~~
- approvazione del conto consuntivo;
- approvazione del regolamento degli istituti di partecipazione.

2. Nel caso di atti di competenza del consiglio che abbiano incidenza sull'intero territorio provinciale o su larga parte di esso, il presidente può richiedere all'assemblea dei sindaci, di manifestare il proprio orientamento, con una delle seguenti modalità:

- parere formalmente approvato;
- consultazione assembleare durante la quale i sindaci manifestano le loro valutazioni, senza acquisizione di parere formale e senza necessità di numero legale;
- consultazione preventiva mediante invio ai sindaci della documentazione inerente l'oggetto e assegnazione di un termine per formulare osservazioni e rilievi.

**Art. 17-bis – Parere negativo in materia di bilancio**

Il parere negativo all'approvazione del bilancio e del conto consuntivo può essere deliberato dall'assemblea a seguito di motivata proposta depositata entro l'inizio della seduta in cui il parere è posto all'ordine del giorno; la proposta deve contenere circostanziati elementi che

#### **Art. 18 – Pubblicità degli atti**

1. I decreti presidenziali, le deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea e le determinazioni e le ordinanze dirigenziali sono pubblicati all'albo pretorio *on line* per 15 giorni consecutivi, fatta salva la tutela della riservatezza dei dati personali.

2. Le deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea diventano esecutive dopo il decimo giorno dalla loro pubblicazione, salvo che, per particolari e motivate ragioni d'urgenza, siano dichiarati immediatamente eseguibili, secondo quanto previsto dal vigente Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. 267/2000. Della dichiarazione d'immediata eseguibilità e delle relative motivazioni deve essere fatta espressa menzione in calce alla parte dispositiva dell'atto.

3. I decreti presidenziali sono immediatamente efficaci salvo non venga espressamente indicata una diversa decorrenza.

4. Gli altri atti diventano efficaci secondo quanto previsto dal vigente ordinamento degli enti locali o dalle norme amministrative generali.

5. Fatto salvo la tutela dei dati personali, a fini conoscitivi, i decreti presidenziali, le deliberazioni degli organi collegiali di governo e le determinazioni dirigenziali sono inoltre resi disponibili in via permanente mediante il sito istituzionale dell'ente, secondo le indicazioni formulate dal segretario generale, sentito il responsabile per la trasparenza.

#### **Titolo IV – Organizzazione degli uffici**

consentano di emendare la proposta di bilancio.

A fronte di parere negativo dell'assemblea, il consiglio può modificare la proposta di bilancio conformemente a quanto richiesto e sottoporre di nuovo la proposta all'assemblea, ovvero procedere comunque all'approvazione del bilancio, esplicitando i motivi di tale decisione.

#### **Art. 18 – Pubblicità degli atti**

1. I decreti presidenziali, le deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea, le determinazioni e le ordinanze dirigenziali sono pubblicati all'albo pretorio *on line* per 15 giorni consecutivi, fatta salva la tutela della riservatezza dei dati personali.

2. Le deliberazioni del Consiglio e dell'Assemblea diventano esecutive dopo il decimo giorno dalla loro pubblicazione, salvo che, per particolari e motivate ragioni d'urgenza, siano dichiarati immediatamente eseguibili, secondo quanto previsto dal Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali approvato con d.lgs. 267/2000; della dichiarazione d'immediata esecutività e delle relative motivazioni è fatta espressa menzione in calce all'atto.

3. I decreti presidenziali sono immediatamente esecutivi, a condizione che non sia diversamente disposto nell'atto stesso.

4. Gli altri atti diventano esecutivi nei termini previsti dalla legge.

5. Fatta salva la tutela dei dati personali, i decreti presidenziali, le deliberazioni del consiglio e dell'assemblea e le determinazioni dirigenziali sono inoltre resi disponibili in via permanente mediante il sito internet dell'ente. ~~secondo le disposizioni del segretario generale, sentito il responsabile per la trasparenza.~~

#### **Titolo IV – Organizzazione degli uffici**

**Art. 19 – Criteri generali in materia di organizzazione degli uffici**

1. Gli uffici e i servizi della Provincia sono organizzati secondo le modalità stabilite dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia sulla base dei criteri generali e degli indirizzi deliberati dal Consiglio provinciale.

2. Nell'organizzazione degli uffici e dei servizi, la Provincia persegue obiettivi e criteri di coordinamento, responsabilità, efficienza, efficacia, contenimento dei costi, flessibilità, valorizzazione delle professionalità, promozione delle pari opportunità e rispetto delle relazioni sindacali.

**Art. 20 – Segretario generale**

1. Il Presidente, in conformità alla normativa vigente, nomina il Segretario generale della Provincia, che assicura la conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridica e amministrativa agli organi della Provincia, cura la verbalizzazione delle sedute del Consiglio Provinciale e dell'Assemblea dei Sindaci, roga i contratti nell'interesse della Provincia e svolge gli ulteriori compiti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti o conferiti dal Presidente della Provincia.

2. In caso di vacanza di funzioni dirigenziali, il presidente può affidarne l'interim al segretario generale.

3. In caso di assenza o di vacanza della sede, le funzioni sono svolte dal vice-segretario generale.

**Art. 21 – Dirigenti**

1. Ai dirigenti della Provincia spetta la direzione degli uffici e dei servizi attraverso la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dei medesimi. A tal fine essi dispongono di autonomi poteri di spesa e di

**Art. 19 – Criteri generali in materia di organizzazione degli uffici**

1. Gli uffici e i servizi della Provincia sono organizzati secondo le modalità stabilite dal regolamento approvato con decreto del Presidente, sulla base dei criteri generali e degli indirizzi deliberati dal Consiglio.

2. Nell'organizzazione degli uffici e dei servizi, la Provincia persegue obiettivi di coordinamento, responsabilità, efficienza, efficacia, contenimento dei costi, flessibilità, valorizzazione delle professionalità, promozione delle pari opportunità e rispetto delle relazioni sindacali.

**Art. 20 – Segretario generale**

1. Il Presidente, in conformità alla normativa vigente, nomina il Segretario generale della Provincia, che assicura la conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto e ai regolamenti, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività, svolge compiti di collaborazione e di assistenza giuridica e amministrativa agli organi della Provincia, cura la verbalizzazione delle sedute del Consiglio e dell'Assemblea, roga i contratti nell'interesse della Provincia e svolge gli ulteriori compiti previsti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti o conferiti dal Presidente.

2. In caso di funzioni dirigenziali prive di titolare, il presidente può temporaneamente attribuirne la competenza al segretario generale.

3. In caso di assenza temporanea o di posto non ricoperto le funzioni sono svolte dal vice-segretario generale.

4. Il segretario generale segnala alla prefettura i casi di inerzia rispetto alla convocazione dei comizi elettorali previsti agli articoli 8-bis, 12 comma 2 e 13 comma 11.

**Art. 21 – Dirigenti**

1. Ai dirigenti della Provincia compete la direzione degli uffici e dei servizi attraverso la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dei medesimi; a tal fine essi dispongono di autonomi poteri di spesa e di

organizzazione delle risorse professionali, finanziarie e strumentali affidate, nel rispetto dei documenti di programmazione annuale e pluriennali.

2. I dirigenti adottano i provvedimenti di propria competenza, che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nel rispetto dei principi di imparzialità e buona amministrazione, e in relazione ai medesimi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi assegnati dall'Ente, della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione.

3. I dirigenti esercitano, in via residuale, ogni competenza che la legislazione vigente non attribuisce, esplicitamente agli Organi della Provincia.

4. I dirigenti sono chiamati a svolgere un infungibile ruolo, propositivo e di impulso, sia rispetto all'esercizio delle funzioni fondamentali che la legge statale assegna alle Province che rispetto a quelle oggetto di trasferimento alle Regioni ed ai Comuni.

5. Mediante la Conferenza dei Dirigenti, i dirigenti partecipano in forma collegiale e in collaborazione con il segretario generale al coordinamento complessivo dell'attività amministrativa dell'ente, fornendo adeguato supporto informativo agli organi di governo.

4. Previo assolvimento degli eventuali oneri di pubblicità previsti dalla legge, il Presidente della Provincia provvede, con proprio atto, ad attribuire e definire gli incarichi dirigenziali al personale di ruolo, tenendo conto della natura e dei programmi da realizzare, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, nonché della preparazione tecnica e capacità di gestione dello stesso, valutate anche sulla scorta dei risultati conseguiti in precedenza.

6. Il Presidente può procedere alla copertura dei posti di qualifica dirigenziale o di alta specializzazione, mediante incarichi a tempo determinato, con le modalità e secondo quanto previsto dalla normativa vigente, nei limiti delle quote previste dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in attuazione della normativa

organizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali affidate, nel rispetto dei documenti di programmazione annuale e pluriennali.

2. I dirigenti adottano i provvedimenti di propria competenza, che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nel rispetto dei principi di imparzialità e buona amministrazione e sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi assegnati dall'Ente, della correttezza amministrativa, della efficienza e dei risultati della gestione.

3. I dirigenti esercitano competenza che la legislazione vigente non attribuisce, esplicitamente agli organi di governo della Provincia.

~~4. I dirigenti sono chiamati a svolgere un infungibile ruolo, propositivo e di impulso, sia rispetto all'esercizio delle funzioni fondamentali che la legge statale assegna alle Province che rispetto a quelle oggetto di trasferimento alle Regioni ed ai Comuni.~~ (eliminato perché inutile)

5. Mediante la Conferenza dei Dirigenti, i dirigenti partecipano in forma collegiale e in collaborazione con il segretario generale al coordinamento complessivo dell'attività amministrativa dell'ente, fornendo adeguato supporto informativo agli organi di governo.

4. Previo assolvimento degli eventuali oneri di pubblicità previsti dalla legge, il Presidente provvede ad attribuire e definire gli incarichi dirigenziali al personale di ruolo, tenendo conto della natura e dei programmi da realizzare, delle attitudini e delle capacità gestionali e delle competenze professionali del singolo dirigente, valutate anche sulla scorta dei risultati conseguiti.

6. Il Presidente può procedere alla copertura dei posti di qualifica dirigenziale o di alta specializzazione, mediante incarichi a tempo determinato, con le modalità previste dalla normativa vigente, nei limiti delle quote previste dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

vigente.

**Art. 22 – Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.**

1. Su proposta del segretario generale e della conferenza dei dirigenti, il presidente delibera con proprio decreto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi mediante il quale sulla base del presente statuto e dei principi definiti dal consiglio viene disciplinata l'organizzazione dell'ente con particolare riguardo all'assegnazione di compiti e funzioni, al reclutamento del personale e alla valutazione della performance individuale e organizzativa.
2. L'organizzazione è ispirata ai principi di flessibilità, semplificazione, economicità. Il regolamento definisce le modalità di esercizio delle deleghe dirigenziali.

**Titolo V – Disposizioni finali**

**Art. 23 – Modifiche allo Statuto**

1. Le modifiche al presente Statuto sono disposte con le medesime modalità e maggioranze previste per la sua prima adozione.

**Art. 24 – Pubblicazione ed entrata in vigore dello Statuto**

1. Lo Statuto e le sue eventuali modifiche sono pubblicate, nelle forme di legge, all'Albo pretorio telematico della Provincia ed entrano in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione.
2. Lo Statuto è trasmesso alla Regione al fine della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed è inviato al Governo per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

**Art. 25 – Abrogazioni**

1. Lo Statuto provinciale abroga integralmente il pre-vigente statuto. Per quanto in esso non disposto, si provvederà mediante appositi

**Art. 22 – Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.**

1. Su proposta congiunta del segretario generale e della conferenza dei dirigenti, il presidente approva con proprio decreto il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, mediante il quale sulla base dello statuto e dei principi definiti dal consiglio, viene disciplinata l'organizzazione dell'ente, con particolare riguardo all'assegnazione di compiti e funzioni, al reclutamento del personale e alla valutazione della performance individuale e organizzativa.
2. L'organizzazione è ispirata ai principi di flessibilità, semplificazione, economicità.
- 3 Il regolamento definisce le modalità di esercizio delle deleghe dirigenziali.

**Titolo V – Disposizioni finali**

**Art. 23 – Modifiche allo Statuto**

1. Le modifiche allo Statuto sono approvate con le stesse modalità previste per la sua prima adozione.

**Art. 24 – Pubblicazione ed entrata in vigore dello Statuto**

1. Lo Statuto e le sue modifiche sono pubblicati all'Albo pretorio della Provincia ed entrano in vigore decorsi trenta giorni dalla pubblicazione.
2. Lo Statuto è trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, al fine della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale ed è inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

**Art. 25 – Abrogazioni**

1. E' abrogato lo Statuto approvato con **Deliberazione del Consiglio Provinciale XXXXX, n. XXXX.**

regolamenti.

2. Sono pertanto implicitamente abrogate e/o modificate le norme dei regolamenti e degli altri atti generali della Provincia che risultassero in contrasto con il presente Statuto.

3. Fino all'approvazione dei nuovi testi regolamentari restano comunque efficaci le norme dei regolamenti vigenti.

2. Sono abrogate le disposizioni dei regolamenti e degli atti generali della Provincia in contrasto con lo Statuto.



Consiglio Provinciale

Reggio Emilia, 12/04/2019



Prot. N. 9209  
del 15/04/2019

Alla cordiale attenzione  
del Segretario Generale Dott. Alfredo Tirabassi  
del Presidente della Provincia di Reggio Emilia Giorgio Zanni  
delle Consigliere e dei Consiglieri Provinciali

**EMENDAMENTO al Punto 1 ODG del Consiglio Provinciale di martedì 16 aprile 2019**

**“ Proposta n° 2019/491 Oggetto: MODIFICHE DELLO STATUTO PROVINCIALE. ADOZIONE”**

**Considerati:**

- la bozza di Statuto inviata ai Consiglieri in data 12/04/2019, ai fini dell'adozione;
- i contenuti della recente L.R. Emilia-Romagna n. 6/2014 e s. m. e i. «Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere», di cui si richiamano alcuni rilevanti contenuti:
  - a) la Regione e gli Enti locali, aderendo ai principi della 'Carta Europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale' promossa dal Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa, nel rispetto delle competenze dello Stato, concorrono alla realizzazione dell'eguaglianza sostanziale e della democrazia paritaria, allo sviluppo di un sistema regionale ispirato ai principi della cittadinanza sociale responsabile, al rispetto per la cultura plurale delle diversità che compongono la Comunità regionale, e alle pari opportunità;
  - b) occorre favorire il pieno sviluppo della persona e il sostegno alla soggettività e all'autodeterminazione femminile come elemento di cambiamento e progresso della società (per la riduzione del cosiddetto 'gender gap'); contrastare ogni tipo di violenza e discriminazione di genere in quanto lesive dei diritti umani, della libertà, della dignità e dell'invulnerabilità della persona; promuovere la cultura della rappresentanza paritaria, del potere condiviso, dell'educazione e della valorizzazione delle differenze di genere per il contrasto agli stereotipi contro tutte le discriminazioni; favorire l'equilibrio tra l'attività lavorativa, professionale e la vita privata e familiare per donne e per uomini;

**Preso atto:**

- del fatto che, anche grazie alla Legge sopra citata, il contesto emiliano romagnolo al pari di quello Provinciale si sono dimostrati nel tempo e tuttora risultano più avanzati di numerose altre Regioni e Province di Italia;
- che, tuttavia, come è stato evidenziato anche durante il seminario formativo diretto a avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro 'Ma il lavoro è uguale per tutti? Il diritto del lavoro antidiscriminatorio' tenutosi a settembre 2018 su impulso della Consigliera di parità della Provincia di Reggio Emilia, insieme alla Provincia di Reggio E., e al Comune di Reggio E., molto lavoro resta ancora da fare;
- della grande attenzione che ha caratterizzato storicamente negli anni l'operato dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia in materia di promozione delle pari opportunità e tutela contro le discriminazioni, costruzione di percorsi di empowerment delle donne, ecc., cui si affianca il lavoro quotidiano della Consigliera di Parità;
- della sensibilità ed attenzione che le Consigliere e i Consiglieri esprimono su tali tematiche, anche in specifico riferimento ai precedenti punti a) e b);

Rilevata la necessità di dare opportuna evidenza a quanto sopra nell'ambito dello Statuto dell'Ente;

**Si propone al Consiglio Provinciale una modifica all'Art. 5 dello Statuto (Rif. Allegato alla Proposta 2019/491) come di seguito indicato:**

**“Art. 5. Principio di trasparenza e democrazia paritaria, cultura dell'uguaglianza e pari opportunità**

1. La Provincia ispira la propria azione al principio di trasparenza al fine di garantire la piena tracciabilità dell'azione amministrativa e dei processi decisionali, l'accesso paritario agli incarichi pubblici, nonché per prevenire la diffusione dei fenomeni corruttivi.

**2. La Provincia riconosce, promuove e valorizza la cultura dell'uguaglianza e delle pari opportunità in ogni campo, mediante:**

- **programmi e iniziative volti a perseguire e garantire la democrazia paritaria e le pari opportunità tra i generi, nella vita sociale, culturale, economica e politica;**
- **un costante monitoraggio e controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, con il contributo della 'Consigliera di parità', figura istituzionale prevista dal D.Lgs. 198/2006, con funzione di promozione e controllo dell'attuazione dei principi di uguaglianza, di pari opportunità e di non discriminazione per donne e uomini nel lavoro.”**

Elena Carletti

Consigliera delegata alle Pari Opportunità 'Centro sinistra in Provincia'

Claudia Aguzzoli

Consigliera e Capogruppo 'Centro sinistra in Provincia'

Roberta Pavarini

Consigliera 'Centro sinistra in Provincia'



Servizio/Ufficio: Servizio Affari Generali  
Proposta N° 2019/491

Oggetto: MODIFICHE DELLO STATUTO PROVINCIALE. ADOZIONE

---

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000,  
N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 11/04/2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
INTERESSATO

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI

## **CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO PROVINCIALE  
N. 10 DEL 16/04/2019

MODIFICHE DELLO STATUTO PROVINCIALE. ADOZIONE

Ai sensi degli artt. 124 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della L. 69/2009 si certifica che copia della suddetta deliberazione è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi, dal 03/05/2019

Reggio Emilia, lì 03/05/2019

IL RESPONSABILE

F.to TIRABASSI ALFREDO LUIGI

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.